

«Radon nell'acqua regionale» I geologi lanciano l'allarme

► Negli acquedotti Arsiel ora spunta un'altra sostanza cancerogena

Dopo l'arsenico e l'amianto, nell'acqua regionale ora spunta anche il radon. Si tratta di un elemento potenzialmente radioattivo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha classificato come cancerogeno di classe 1. A lanciare l'allarme è l'ordine dei

Geologi del Lazio, che aggiunge un altro tassello allo scandalo dell'acqua all'arsenico e all'amianto distribuita in tre frazioni di Roma Nord dal carrozzone pubblico della Regione chiamato Arsiel. «Molti acquedotti della

zona incriminata - spiega il presidente dell'organismo dei geologi, Roberto Troncarelli - presentano problemi legati alla presenza di radon». Ieri il senatore dell'Ncd, Andrea Augello, ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute.

De Cicco all'interno

I geologi: radon nell'acqua regionale

► Negli acquedotti Arsiel non ci sarebbero soltanto arsenico e amianto, ma anche questo nuovo elemento cancerogeno ► Il gas radioattivo potrebbe avere effetti negativi sulla salute dei residenti nella zona se si dovesse diffondere nell'aria

IL CASO

Arsenico, amianto e ora spunta fuori anche il radon, l'elemento potenzialmente radioattivo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha classificato come cancerogeno di "classe 1". A lanciare l'allarme è l'ordine dei Geologi del Lazio, che aggiunge un altro tassello allo scandalo dell'acqua all'arsenico e all'amianto distribuita a Roma Nord dal carrozzone pubblico della Regione chiamato Arsiel. «Molti acquedotti della zona incriminata - spiega il presidente dell'organismo dei geologi, Roberto Troncarelli - presentano problemi legati alla presenza di radon. Si tratta di vecchi impianti, alcuni dei quali ancora attivi, che sono stati realizzati con materiali vulcanici che rilasciano questa sostanza. Un gas che, anche se a livello molto debole, è radioattivo». Il radon, spiega, non si diffonde «attraverso l'acqua ma potrebbe avere effetti negativi sulla salute della popolazione della zona se si diffondesse nell'aria».

I RISCHI

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, che fa capo all'

Oms, fin dal 1988 ha classificato il radon tra i cancerogeni accertati di gruppo 1. E diversi organismi internazionali attribuiscono al radon una percentuale rilevante dei casi di tumore ai polmoni. Preoccupano anche le tubature che, secondo le denunce dei residenti, sono state costruite in amianto, altro materiale cancerogeno. «L'amianto - spiega Troncarelli - quando sfibra rilascia nell'atmosfera fibre molto sottili che possono provocare problemi all'apparato respiratorio. Per questo serve subito una manutenzione straordinaria per sanare gli impianti oppure i tratti di acquedotto realizzati in amianto andrebbero sostituiti con nuove tubature atossiche in grado di garantire la salute dei cittadini». Secondo l'ordine dei geologi quanto accaduto a nord della Capitale «è solo la punta dell'iceberg di una situazione critica, che denunciamo da anni e chi amministra la città si è mosso tardi. È molto grave infatti che le istituzioni non abbiano acceso un "warming" sulla salute della cittadinanza».

Il pericolo dell'arsenico nell'acqua - che coinvolge 500 nuclei familiari tra Tragliatella, Malborghetto e Piansaccoccia - potrebbe avere dimensioni molto maggiori

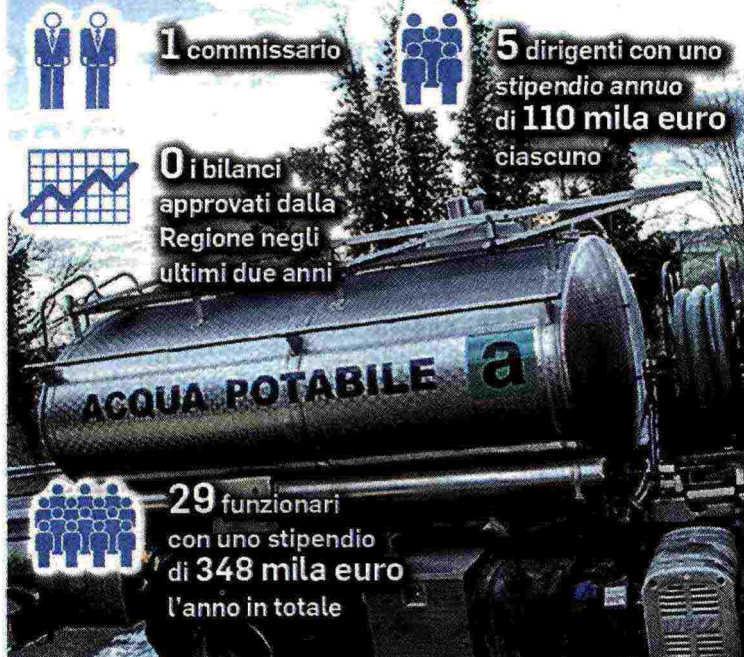
nel momento in cui venisse accertato che anche le migliaia di mucche che hanno bevuto l'acqua fuori legge della zona hanno prodotto un latte inquinato. Latte arrivato sulle tavole dei romani imbottigliato o trasformato in mozzarelle e latticini. Per questo ieri si è riunito il pool di veterinari di Regione Lazio, Asl e Istituto zoo-profilattico per valutare la situazione e «arginare possibili ripercussioni sugli animali e sugli alimenti derivati», spiegano gli esperti. Dieci sono gli allèvam-

ti della zona finiti sotto la lente delle autorità sanitarie che hanno proceduto a campionare il latte e a inviarlo ai laboratori dell'Istituto zooprofilattico che in questi giorni sta concludendo le analisi insieme all'Arpa. I risultati sono attesi entro le prossime 72 ore. «Data la tipologia della contaminazione ambientale - fanno sapere dal team dei veterinari - nel corso del coordinamento, è stata condivisa anche l'esigenza di predisporre un programma di monitoraggio sulle matrici di origine animale, sui foraggi e sui mangimi, per difendere la salute dei consumatori attraverso la sicurezza degli alimenti».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'Arsial



I TECNICI DELLA ASL HANNO PRELEVATO CAMPIONI DI LATTE DA MIGLIAIA DI MUCCHE IN 10 ALLEVAMENTI: A BREVE GLI ESITI

La vicenda

La notizia

Il 1 marzo viene diffusa con grande ritardo ai media l'ordinanza, firmata dal sindaco il 21 febbraio, che sancisce il divieto di utilizzo dell'acqua sia per scopi alimentari che igienici. Fino al 31 dicembre i cittadini potranno utilizzare l'acqua delle autobotti: le zone colpite dal divieto si trovano nel territorio dei municipi XIV e XV.

La polemica

Sotto accusa il Comune per il mancato allarme ai cittadini, ma emerge sempre più netto lo scandalo che vede al centro l'Arsial, società della Regione Lazio, a cui è affidata la gestione degli acquedotti «incriminati». In molti quartieri sale la protesta per il mancato allarme.

Le denunce

La vicenda arriva in Procura dove i pm avviano una indagine per capire se ci sono responsabilità penali per una emergenza che colpisce tante famiglie nella zona Nord di Roma. All'arsenico, inoltre, si aggiunge anche l'amianto presente negli acquedotti di Arsial. Nei giorni a seguire, il dossier sugli acquedotti arriva fino sul tavolo di Beatrice Lorenzin, titolare del ministero della salute. Ora spunta anche il radon.



Cos'è il radon

Il radon è un gas nobile molto pesante, naturalmente radioattivo, pericoloso per la salute se inalato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.